

08/03/2016

Oltre, il coraggio delle artiste che indagano il presente
la Sentinella del Canavese | Rita Cola

Kacziba: "L'artista ha il privilegio di contribuire a creare un proprio canone"

IVREA. Corda, cemento, ceramica e ferro. Tatto, olfatto, materia che nel fuoco cambia e si modifica alla ricerca di un proprio equilibrio che può sfuggire allo stesso artista. Sono i materiali usati da Andi Kacziba. Sono in Santa Veronica e poi in Santa Chiara, l'opera dedicata all'artista ungherese al museo Garda e alla Città di Ivrea.

L'opera di Kacziba è una delle 56 che compongono la mostra Oltre, in corso al museo Garda, mostra che martedì 8 marzo sarà a ingresso gratuito per tutte le donne. Kacziba è nata in Ungheria nel 1974 è stata una modella di fama. Vive e lavora a Milano e pur rifiutando l'etichetta di femminista ha alle spalle una ricerca artistica concentrata sul mondo e sul ruolo della donna nella società contemporanea. Dice: «Ottocento anni fa Santa Chiara ha avuto il coraggio di essere semplicemente se stessa: ha rinunciato alla propria ricchezza, bellezza, ha fatto scelto coraggiose ed è andata controcorrente. Molti non l'hanno capita, anzi, l'hanno emarginata, ma alla fine anche Papa Gregorio IX ha riconosciuto il valore delle sue idee e ha accettato il nuovo ordine da lei fondato (le clarisse)». E aggiunge: «Io come (santa) Chiara Scifi ho deciso di provare a essere semplicemente me stessa, cercando di piacere in primo luogo a me. Non è stato facile decidere di rinunciare ai riflettori della moda per essere una scultrice, ma alla fine ho compreso che non si trattava di una rinuncia, ma gli ho dato le spalle e ciò che conta è altro. Una modella soddisfa un canone estetico imposto da altri, una persona di cultura, l'artista ha il privilegio unico di contribuire a creare un proprio canone, non solo estetico».

«L'arte riesce ad andare Oltre. E Oltre è infatti il titolo della mostra - sottolinea il curatore Sabino Maria Frassà - Le sante rappresentate in alcune opere di Kacziba ne sono un esempio. Perché sono donne simbolo universale e non solo sante cristiane». La Fondazione Giorgio Pardi e Cramum sono enti che si battono per sostenere i giovani e le donne in Italia. Cramum è un lavoro in movimento in ambito culturale che, dal 2012, promuove e supporta i migliori giovani artisti che lavorano in Italia a prescindere dalle origini e cerca di perseguire l'obiettivo di metterli nelle condizioni di vivere della propria arte. Ed è anche per questo che, in collaborazione a museo Garda, Comune, Fondazione Guelpa hanno deciso di consentire a tutte le donne di visitare gratuitamente la mostra

e le collezioni del museo. In Oltre, con quelle di Kacziba, ci sono le opere di altre cinque artiste, Eva Sørensen, Francesca Piovesan, Elisabeth Scherffig, Kamilia Kard e Beáta Székely. A Eva Sørensen fu dedicato il padiglione della biennale di Venezia nel 1981 e al museo ha alcune opere di ricerca della perfezione del tratto che si trasforma in materia. Suggestiva la ricerca di se di Francesca Piovesan, giovane artista che h ricostruito il suo volto con le impronte lasciate sul nastro adesivo e offre una riflessione su cosa rimane del corpo e della bellezza con il passare del tempo. Kamilia Kard rielabora invece i quadri di Hieronymus Bosch per parlare dei vizi umani. Beata Székely è un giovane talento e ritrae animali-mostri delicati.